



REGIONE PIEMONTE

**ELENCO DEI CASI TRATTATI  
DAL DIFENSORE CIVICO  
NEL CORSO DELL'ANNO 1991**

UFFICIO DEL DIFENSORE CIVICO

Sig.a Presidente, Sigg. Consiglieri,

com'è noto, l'art. 8 della L.R. 9.12.81 n. 50, istitutiva dell'ufficio del difensore civico, prescrive che chi ricopre la carica invii, al termine di ciascun anno, una relazione al Consiglio regionale " sugli accertamenti espletati, sui risultati di essi e sui rimedi organizzativi e normativi di cui intende segnalare la necessità ".

La prescrizione anzidetta è stata da me ottemperata nelle relazioni presentate, negli anni decorsi, riguardanti l'attività esplicata dal 1982 (anno di attivazione dell'ufficio) fino al 1990, nelle quali ho messo in rilievo le errate metodologie praticate dall'amministrazione regionale, i ritardi nel perfezionamento delle procedure ed in alcuni casi il comportamento di alcuni amministratori, relativamente, per questi ultimi, alle iniziative di loro competenza e quello di alcuni dipendenti.

Peraltro, il capoverso del medesimo articolo 8 della legge istitutiva prescrive che le relazioni in argomento " siano sottoposte a discussione dal Consiglio regionale secondo le norme del regolamento interno ".

Per la verità, nella seduta assembleare del 17.5.84 ha avuto luogo il dibattito sulle relazioni degli anni 82 e 83, nella seduta del 23.10.86 su quelle degli anni 84 e 85 e nella seduta del 13.7.89 su quelle degli anni 86, 87 e 88.

Fino ad oggi non risultano dibattute le relazioni concernenti l'attività esplicata dall'ufficio negli anni 89 e 90.

Ma, oltre al mancato dibattito sulle due ultime relazioni, sia il Consiglio sia la Giunta regionale non hanno intrapreso, fino ad oggi, alcuna iniziativa nell'ambito delle loro rispettive competenze, per ovviare agli inconvenienti di natura procedimentale e comportamentale di alcuni soggetti, segnalati nelle relazioni precedenti.

E' però del tutto evidente che il legislatore ha previsto il dibattito sulle relazioni annuali perché l'assemblea regionale e l'esecutivo fossero messi in condizioni di ovviare, nel più breve tempo possibile, alle irregolarità procedimentali ed alle disfunzioni organizzative segnalate nelle relazioni medesime.

Al riguardo, va rilevato che già nelle precedenti relazioni avevo fatto presente che il mancato dibattito annuale faceva sorgere il dubbio che il Consiglio non riservava la dovuta attenzione ai problemi in esse segnalati e per tale motivo, nella relazione concernente l'attività svolta nel 1990, avevo anche dichiarato che non avrei, negli anni futuri, presentato la relazione perché le segnalazioni non venivano prese in esame.

Senonché, in uno degli interventi effettuati nel corso dell'ultimo dibattito, è stata formulata la proposta che, sulle

successive relazioni, si fosse svolto un dibattito triennale. Questo è forse il motivo che non ha fatto includere nell'ordine del giorno delle adunanze le relazioni concernenti l'attività svolta negli anni 89 e 90. Tale dilatazione non consente però di ovviare agli inconvenienti segnalati nelle relazioni annuali con la necessaria tempestività ma soltanto dopo tre anni; senza quindi porre rimedio ad essi medio tempore, si determina il perpetuarsi degli inconvenienti lamentati.

Tale comportamento mi induce ora ad astenermi dal relazionare sugli aspetti negativi emersi nell'esplicazione dell'attività nel corso dell'anno 1991. Con tale iniziativa evito anche di fare ricadere sull'assemblea regionale la colpa del mancato dibattito e quindi dell'inosservanza della legge, (posta tra l'altro in essere dal Consiglio) facendola per converso ricadere sull'ufficio cui sono preposto che non ha fornito il necessario materiale per il dibattito.

Al fine però di evitare che la motivazione, con la quale giustifico la mancata presentazione della relazione, possa essere ritenuta in realtà un pretesto - da parte mia - per non far emergere l'inattività o scarsa attività dell'ufficio nel corso del 1991, allego ugualmente alla presente la casistica comprovante i problemi sottoposti all'esame dell'ufficio nel corso di tale anno, dalla quale risulta che l'ufficio ha trattato nel-

l'anno in argomento complessivamente n. 1008 casi, di cui n. 161 di competenza (all. B) e n. 847 esulanti da detta competenza (all. ti A e C).

Distinti saluti.

Torino, 24.1.92

Vittorio de Martino

~~Vittorio de Martino~~